

# BIBLIOMANIE

LETTERATURE, STORIOGRAFIE, SEMIOTICHE

---

## CALL FOR PAPER - BIBLIOMANIE n. 59 - GIUGNO 2025

**Bibliomanie, in linea con il suo approccio scientifico interdisciplinare, invita per il numero #59 (Giugno 2025) a proporre contributi di taglio letterario, storico e semiotico che affrontino aspetti relativi al tema scelto.**

### **PANOPTICON.**

La sorveglianza tra quotidianità e immaginario.  
Reclusioni, confinamenti, ossessione e illusione del controllo.

Ma chi sa più cosa sia un panopticon?  
Basta inserire la parola chiave nel campo di ricerca e già si finisce fuori strada,  
rinvii a un inglese di nome Jeremy Bentham.  
HANS MAGNUS ENZENSBERGER, *Panopticon*

Il *Panopticon*, ideato da Jeremy Bentham nel XVIII secolo, è un concetto architettonico e filosofico che ha avuto un impatto duraturo sulla nostra comprensione del potere, della sorveglianza e del controllo sociale. Questo modello di prigione ideale, caratterizzato da una torre centrale di osservazione e da celle disposte a raggiera, è diventato un simbolo potente di come il potere possa essere esercitato in modo efficiente e pervasivo.

Nel corso del XIX secolo il tema fu recuperato, e al tempo stesso rinnovato, da un pensiero politico e dai principali governi liberali, che lo inserirono nel più ampio dibattito sulla riforma della giustizia e del sistema penitenziario, rinnovando rispetto a una trattazione essenzialmente filosofica introdotta nella stagione dei Lumi. Il rapporto di Alexis de Tocqueville e Gustave de Beaumont sulle prigioni americane divenne ad esempio un testo di riferimento con il quale si poneva di fatto la distinzione tra punizione e rigenerazione morale.

Michel Foucault, nel XX secolo, ha poi ripreso e ampliato il concetto di Panopticon, applicandolo non solo alle prigioni, ma anche a una vasta gamma di istituzioni sociali, come scuole, ospedali e fabbriche. Foucault ha sostenuto che il *Panopticon* rappresenta un modello di potere disciplinare che opera attraverso la sorveglianza costante e la normalizzazione del comportamento.

È un dispositivo politico ma tangente anche ad altre realtà: una lente, macroscopica o microscopica. L'occhio che osserva coltivando un'illusione di stereopsi inesistente. Da un lato la quotidianità collettiva, sempre più sostanziata da una sorveglianza pervasiva dei *media* sugli individui. Dall'altro l'ossessione privata del controllo: sugli oggetti (materiali o del sapere), e sulle persone reificate.

Il *panopticon* è dunque un punto di vista privilegiato, o supposto tale. Schedatura, sperimentazione ne sono strumenti, manifestazioni. E anch'esse partecipano di realtà plurime. L'obiettivo, come dimostrato dai regimi totalitari, può essere collegato alla violazione dei diritti umani, all'esclusione, deportazione, e relativa reclusione in luoghi di confino.

Si indicano qui alcuni campi di indagine:

- Il *panopticon* da Bentham a Foucault. Dall'idea architettonica al concetto politico.
- Mitemi nella letteratura, con particolare riferimento a esempi volti a cogliere le rappresentazioni, le descrizioni, che hanno ad esempio interpretato lo spazio e i suoi confini/le sue soglie, così come studiare la letteratura manualistica "dedicata" agli agenti carcerari.
- Altrettanto interessante sarà seguirne le riletture nelle arti, nel cinema, nei nuovi media.
- Il Panopticon come sospetto, ma anche metodo di controllo per una società che ha di fatto sempre avuto la necessità di "gestione dell'ordine" e di controllo sociale.
- Interessante sarà anche indagare le interpretazioni di genere: il confinamento nel privato, la pericolosità di quelli che le società del controllo (politico, sociale, morale) hanno "definito" come comportamenti scandalosi, pericolosi, fuori norma, devianze...
- Evoluzioni del dispositivo: schedature di uomini. Dominio, reificazione, esclusione. Deportazione, confinamento, *Konzentrationslager*. Testimoni e memorie. Esempi storici, esempi attuali.
- La società della sorveglianza, la paranoia digitale e alcuni effetti; come leggere il fenomeno di un "panopticon digitale".
- Bioetica e utilizzo dei dati. Un *panopticon* virtuoso è possibile?

## SCADENZE

**Le proposte di saggio (solo per la sezione referata "Saggi e studi") non dovranno superare gli 8.000 caratteri e dovranno giungere entro il 15 gennaio 2025, indicando a parte fonti e bibliografia di riferimento.**

La redazione si metterà in contatto solo con gli autori selezionati entro il 31 gennaio 2025.

La consegna dei contributi è prevista per il 15 marzo 2025 (lunghezza massima 50.000 caratteri).

Le proposte vanno inviate a: [info@bibliomanie.it](mailto:info@bibliomanie.it)

Successivamente ogni contributo sarà sottoposto a due *double blind referees*, le cui valutazioni saranno inviate agli autori.

Si ricorda che Bibliomanie accetta proposte per contributi destinati alle altre sezioni della rivista: "Note e riflessioni", "Letture e recensioni", "Traduzioni, inediti e rari", "Didactica".

Gli interessati possono contattare la redazione: [info@bibliomanie.it](mailto:info@bibliomanie.it)